

ettantamila edili in lotta

Cantieri deserti comizio a S. Paolo

Lo sciopero ha inizio
a mezzogiorno
L'assemblea alle 13



Migliaia di edili in sciopero affliranno oggi alle 13 a Porta San Paolo per partecipare al comizio indetto dalla FILLEA, CGIL e dalla UIL. La più numerosa categoria di lavoratori romani riprenderà quindi la lotta contro le vecchie e le nuove forme di sfruttamento, per strappare all'associazione degli imprenditori quelle concessioni sostanzialmente rifiutate nelle trattative.

Una delle rivendicazioni degli edili — quella riguardante i trasporti — ha un grande interesse per tutti i lavoratori della città: se i costruttori saranno costretti ad addossarsi almeno una parte delle spese dei trasporti, il costo del lavoro edile, e dell'irrazionale sviluppo urbanistico, verrà aperta per tutti una strada verso nuove conquiste economiche e migliori condizioni di vita.

Al settantamila edili spetta un ruolo di primo piano nella battaglia sindacale per il trasporto proprio perché essi sono quelli che più subiscono le conseguenze dell'attuale situazione. Un'inchiesta svolta dalla Camera del Lavoro ha accertato che il 44 per cento degli edili abita fuori città, si alza prima delle otto, e non prima che alle 10.30; il sessanta per cento dei lavoratori residenti in provincia e in altri comuni della regione impiega dalle due alle cinque ore per raggiungere il cantiere. Le spese per i trasporti incidono sul salario in una misura che varia dal 9 al 35 per cento.

Viene inoltre richiesta l'applicazione del contratto di lavoro. Si tratta in particolare di ottenere il riconoscimento delle qualifiche (quasi tutti i manovali comuni dovrebbero essere pagati come manovali specializzati) e la retribuzione con il sistema del cottimo per le attività introdotte dall'organizzazione del lavoro a squadre e dalla meccanizzazione.

La terza delle rivendicazioni, quella dell'aumento dei salari, è basata su dati che dimostrano un maggior potere contrattuale e un tenore di vita meno precario.

Per affrontare tutti i problemi specifici

Comune: sarà costituita una consulta giovanile

eludente replica sulla scuola - Proposta di Natoli per la Purfina

Campidoglio, ultime battaglie di dibattito sulla scuola. La seduta è stata in buona parte da una metrica replica dell'assessore Cavallaro, il quale, infine, dopo un'ora di polemica con i consiglieri dei diversi gruppi, è stato costretto a rinunciare alla lettura di molti fogli. I punti della sua cartella, nonostante la lunghezza dell'intervento dell'assessore alle scuole, sono stati presentati agli ordini del giorno. Il problema di costruire nuove aule, e non di costruire nuovi edifici, si è innanzitutto di bussare a

denari presso il governo. Questo, in definitiva, il succo del discorso di Cavallaro. E' mancato anche solo l'accenno a un piano organico. A proposito dell'edilizia, è stato annunciato che la Giunta ha deciso, nel quadro degli stanziamenti disponibili, di dare la precedenza alla costruzione di nuove scuole: ma purtroppo si tratta, come ben si vede, di ipotesi e di progetti che rimangono ancora avvolti nella più grande incertezza. L'unico impegno che successivamente dovrà essere preso — e quello della convocazione di una conferenza provinciale di una conferenza provinciale sul-

la scuola. La proposta era stata avanzata, con una mozione, dal gruppo comunista. Assai più interessante la replica dell'assessore per la gioventù e lo sport, Bubbico, che ha precisato alcuni impegni della Giunta nel suo settore. Sarà costituita una commissione di studio per la partecipazione delle organizzazioni politiche, studentesche, dei gruppi sportivi locali, delle associazioni culturali e dei sindacati. Dalla esperienza di collaborazione sul via, problemi amministrativi tra Comune e giovani, in un secondo tempo, potranno sorgere anche delle consultazioni di quartiere. Dopo una ricapitolazione delle questioni dello sport popolare e dell'insegnamento della educazione fisica nelle scuole, Bubbico ha precisato che alla seconda commissione del teatro stabile sarà affidato in particolare il compito di «sviluppare attività teatrali in senso popolare, con particolare riguardo alla gioventù».

a parte del Comune

Prezzo del latte: ricorso al CIP?

Le decisioni del Comitato provinciale prezzi sul latte, con incredibile prontezza, non con un comunicato ufficiale, ma con segnalazioni ad alcuni giornali, hanno suscitato le prime reazioni. Il problema è stato lasciato invadere dal consumo (90 lire), mentre subito un aumento da 60 lire alla produzione. I agricoltori, che avevano chiesto 70 lire, si sono dichiarati soddisfatti, così come i buoi. L'Alleanza dei contadini, che ricordava i ferri di aver sostenuto che «al grande proprietario terziario, come sempre, la bonomia non do-

per questi, infatti, i costi di produzione sono ben più bassi di quelli sostenuti dai contadini». I contadini rilevano anche che gli agrari protestano solo ora che è stata decisa la municipalizzazione, mentre quando essi, alla testa del Consorzio di raccolta, pagavano 40 lire e anche 30 un litro di latte ai produttori, ritenevano perfettamente giustificato uno stato di cose scandaloso. A quanto si è saputo ieri, il Comune ha intenzione di ricorrere presso il governo (CIP) per le decisioni della Prefettura, perché i nuovi prezzi porterebbero un aggravio del bilancio della Centrale.

L'orario dei negozi domani

Domani i negozi di generi alimentari resteranno aperti sino alle ore 13. I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno la chiusura totale per l'intera giornata.

Buon Pastore: lavora solo il direttore

Lo sciopero negli ospedali Buon Pastore e S. Carlo è pienamente riuscito. Nel sanatorio il direttore e l'amministratore sono stati costretti a prestare la loro attività per servire a tavola i ricoverati. Medici e malati hanno espresso la più completa solidarietà con i dipendenti del servizio ordina-
L'estensione del lavoro prosegue oggi perché lo SMOM non ha mostrato in alcun modo di voler accogliere le richieste delle organizzazioni sindacali. L'atteggiamento dei dirigenti, tra i quali spiccano i nomi di casati illustri e strettamente legati alle attività economiche del Vaticano, è tale da rendere necessario l'intervento del ministero del Lavoro. Si deve impedire che i malati di tubercolosi subiscano le conseguenze dei criteri gretti e antidemocratici con i quali sono amministrati i due ospedali.

Protesta dei lavoratori di Cinecittà

Questa sera le commissioni interne di Cinecittà, dell'Istituto Luce, del Centro sperimentale per la cinematografia e i servizi della FILIS-CGIL, si riuniranno con i rispettivi delegati di sezione delle tre aziende. L'incontro è stato chiesto dai rappresentanti dei lavoratori per avere una spiegazione sul piano di lavoro e degli altri problemi, per quanto riguarda la futura attività delle tre complessi appartenenti allo Stato. I lavoratori di Cinecittà e dell'Istituto Luce hanno scoperto anche per conto il lenzuola, tra i quali spiccano i nomi di casati illustri e strettamente legati alle attività economiche del Vaticano, è tale da rendere necessario l'intervento del ministero del Lavoro. Si deve impedire che i malati di tubercolosi subiscano le conseguenze dei criteri gretti e antidemocratici con i quali sono amministrati i due ospedali.

Colpo di scena: il contadino di Subiaco assassinato

Ad Acilia

Sfraccellato nel burrone i sospetti sul nipote

Il giovane avrebbe ucciso per un rimprovero - I carabinieri cercano i complici

«Giulio, a Subiaco l'agricoltore Giovanni Appodia, trovato cadavere l'altro ieri dal figlio sul greto dell'Amene in un burrone profondo oltre settanta metri, non è precipitato per disgrazia, lo abbiamo rinvenuto nel dissesto un nipote di 21 anni, tutto forse da qualche tempo il giovane, Domenico Claffi, è stato arrestato dodici ore dopo l'incidente, nel punto dove il vecchio è stato rinvenuto cadavere. Alcuni giovani, rimasti sconosciuti, lo avevano ridotto in fin di vita a pugni e calci. Il presentimento mi ha spinto a correre là, sul ponte, ha aggiunto Carlo Appodia, sono andato insieme a due amici, Antonio Cluffi ed Antonio Lollobrigida: ci siamo affacciati alla spallata. In fondo al burrone, c'era il corpo di un uomo. E' papà, ho gridato... era proprio lui...».

L'accusa

Pochi minuti dopo sul posto sono piovuti i carabinieri e il giudice. Il cadavere dell'uomo era orribilmente sfracellato prima di finire sul greto dell'Amene, era rimbalzato contro le rocce che gli avevano dilaniato le carni. Gli investigatori hanno concluso quasi subito che si trattava di una disgrazia, non hanno pensato, o forse non ci hanno badato, che Giovanni Appodia, prima di mettere il piede in fallo e precipitare, avrebbe dovuto scavalcare la spallata del ponte, si sarebbe dovuto avventurare per oltre un metro su un terrapieno, tutto ciottoli e fango.

Allora che cosa ha scosso la loro prima tesi? Perché essi, poche ore dopo, hanno parlato di delitto, hanno arrestato Domenico Claffi? «E' stata una frase della madre del giovane a far sorgere i miei dubbi. La donna, Assunta, è una sorella della vittima e quando ha saputo di corsa verso il fiume per vedere il cadavere, era tutto il paese, sconvolto dall'improvvisa tragedia, e la donna è esplosa. «Aveva ragione Domenico — ha gridato in lacrime — l'altra sera mi aveva detto che, passando sul ponte, aveva sentito un grido agghiacciante, come se qualcuno fosse precipitato nel burrone; poi il tonfo di un corpo... io non gli avevo dato retta... mio figlio racconta sempre tante cose strambe». Anche i carabinieri hanno udito la frase. Ed hanno cominciato le indagini.

Subiaco è un piccolo centro dove tutti si conoscono, dove ognuno sa a memoria la vita, i difetti, le qualità del compaesano. Il «giullo» ha accentrato subito l'interesse della gente e i pettegolezzi sono fioriti a decine. Poche ore dopo, si sono fatti conoscere alcuni particolari, che gli investigatori hanno giudicato di grande importanza. Innanzitutto, qualcuno aveva visto Domenico Claffi insieme allo zio, subito dopo il matrimonio, e aveva sentito un grido agghiacciante, come se qualcuno fosse precipitato nel burrone; poi il tonfo di un corpo... io non gli avevo dato retta... mio figlio racconta sempre tante cose strambe». Anche i carabinieri hanno udito la frase. Ed hanno cominciato le indagini.

La polizia tace

Pettegolezzi, di paese o particolari veri, sono state comunicate queste tre testimonianze e portare gli investigatori sulle tracce di Domenico Claffi e a concentrare su di lui i sospetti. Il giovane, che lavora come manovale, è notissimo nel paese, è effettivamente ritenuto di cattiva indole. E' forse era stato proprio Domenico ad aggredire lo zio quattro anni fa...».

Letteratura antifranchista e il futuro della Spagna

Alle 18.30, nella saletta azzurra di palazzo Marignoni, via del Corso 184 — avrà luogo un dibattito, organizzato da Nuova Resistenza, sul tema: «La letteratura antifranchista nel dopoguerra e il futuro della Spagna». Introdurranno Arrigo Repetto di «Europa letteraria» e Sergio De Santis di «Problemi del socialismo».



Carlo Appodia, il giovane che ha ritrovato in fondo al burrone il cadavere sfraccellato del padre

«Ho ucciso mia moglie» invece era svenuta

«Ho strangolato mia moglie, ha gridato al maresciallo dei carabinieri di Acilia, Costantino Obinu, un giovane di 23 anni, abitante in via Alberto Gallì 28. Il presunto omicida era svenuto, e trovava per il freddo e l'emozione. Ma la giovane moglie, Filomena Vattese di 18 anni, non era morta: i carabinieri l'hanno trovata ancora viva ripreso i sensi, mentre il dottor Pio Ciporali, chiamato d'urgenza, la stava visitando. Ne avrà per soli tre giorni di cure.

L'improvvisa scena tra i due giovanissimi sposi, si è verificata all'altezza dei leri Obinu si è sentito dire dalla moglie che lo tradiva con un giovane del paese, e che la relazione durava da mesi e per lungo tempo ancora sarebbe continuata. Accettando dalla gelosa, l'Obinu ha serrato le mani attorno al collo della Vattese, stringendo con tutte le sue forze. La ragazza, spaventata e convinta di averla uccisa, è saltata dalla finestra fuggendo a costituirsi terrorizzata dai carabinieri.

Si dissangua squartando un maiale

Romano, Cocciarelli, un norcino di 37 anni, padre di tre figli, è morto per una ferita che si è procurato accidentalmente, lavorando le carni di un maiale, nel negozio di Giuseppe Patrignani a Rocca Priora. Si trovava a Campagnano alla stazione del macello, ma abitava con la famiglia a Campi di Nola.

Mentre il Cocciarelli stava squartando un grosso suino si è conficcato il coltello nella coscia sinistra. La lama gli ha reciso l'arteria femorale. Trasportato all'ambulatorio comunale con l'aiuto del proprietario della norcineria, il Cocciarelli è morto dissanguato pochi minuti prima che giungesse da Roma l'ambulanza che, a fortissima velocità, stava trasportando a Campagnano il sangue ed il plasma necessari per una trasfusione in estrema.

Malato Cade dal letto e muore nel S. Camillo



Francesco Alfonsi

I familiari di un uomo morto ieri mattina in ospedale hanno messo sotto accusa l'organizzazione dei servizi ospedalieri del S. Camillo. Secondo la denuncia suffragata dalle dichiarazioni di alcuni dei degenzi, il partito «Cisalpi» e il loro congiunto sarebbe infatti deceduto per mancanza o tardiva assistenza.

Francesco Alfonsi, un dipendente dell'ACEA di 47 anni, abitante in viale Giustiniano Imperatore 40, era stato ricoverato 5 giorni fa per essere sottoposto ad un lieve intervento chirurgico. Ieri verso le 5 l'ammalato, vicino al letto dell'Alfonsi si è svegliato di soprassalto sentendo l'amico lamentarsi. Ha visto sul pavimento, pallido, il corpo del malato, che aveva suonato il campanello per chiamare un'infermiera, ma i minuti sono passati inutilmente. Finalmente, aiutato da altri degenzi, l'ha sollevato e sistemato sul letto. Visto che il poveretto rantolava, è stato nuovamente chiesto soccorso, ma è stata necessaria, dicono i malati, un'attesa di 20 minuti prima che giungessero un'infermiera. Questa si è però limitata a somministrare all'uomo morente alcune pillole.

Tre furti in poche ore 24 milioni il grisbi di una notte

Ladri scatenati e tre colpi d'armi. Preziosissimi gioielli, conservati in due valigie, sono scomparsi da un'auto del Corpo Diplomatico che era stata lasciata in sosta in piazza Campo dei Fiori. Altri gioielli, anelli di grande valore, sono finiti nelle mani degli sconosciuti che nottetempo si sono introdotti nell'appartamento di una segretaria di produzione della TV, all'Aurelio. Denaro, radio, macchine fotografiche costituiscono invece il bottino dei ladri vandali che, dopo aver visitato lo studio dello scrittore Amerigo Tot, si sono «divertiti» a distruggere statue e calchi in gesso.

Del primo colpo sono rimaste vittime due signore colombiane, la quarantatreenne Marina Putnam De Seymour, De Carlo e la cantante veneziana Malarina Paulina De Cordoba. Le due avevano raggiunto il campo dei Fiori con la «Mercedes» del primo segretario dell'ambasciata di Colombia presso il Vaticano, signor Ignacio Enao. Dopo aver parcheggiato la lussuosa vettura, sono entrate in un ristorante caratteristico, senza curarsi di chiudere le valigie, cariche di gioielli, nel portabagagli.

Per gli sconosciuti è stato facilissimo forzare lo sportello posteriore dell'auto e mettere le mani sul grigio di oltre sedici milioni. Nella valigia della Putnam erano custoditi alcune spille di brillanti con smeraldi, una spilla di smeraldi, 5 paia di bracciali con brillanti, in quella della cantante, un'antica collana di smeraldi, un ciondolo d'oro con smeraldi, due collane di perle, rubini e zaffiri, un bracciale d'oro con medaglie antiche messicane ed atzeche, cinque anelli ed un paio di orecchini.

La segretaria della TV si chiama Adriana Borghonovo ed abita in un appartamento al piano terra di via Aurelia Antica 200. I soliti ignoti hanno atteso per agire che la donna, che vive sola, uscisse di casa: quindi sono penetrati attraverso una finestra che da sul giardino e che la Borghonovo aveva lasciato aperta. Non hanno dovuto faticare troppo per mettere le mani sul bottino: gioielli e contanti, per sette milioni. Lo studio dello scrittore Tot si trova in via Margutta 7, al settimo piano: gli sconosciuti, per penetrarvi, hanno forzato la porta con un «piede di porco».

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi mercoledì 31 ottobre (304-61). Ormai: Germano. Il sole sorge alle ore 7.1 e tramonta alle 17.13.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 60, femmine 51. Morti: maschi 21, femmine 18. Matrimoni: 104. Meteorologico. Le temperature di ieri: massima 20, minima 9.

CORSI GRATUITI

DI PORTOGHESE

— Nella casa di Bravi, piazza Navona 14, l'Associazione italo-brasiliana ha organizzato corsi gratuiti in lingua portoghese.

GITE

— Una gita a Napoli-Pompei è stata organizzata dall'ENEA, per domenica. Quota di partecipazione L. 1900. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162 e in via Panetteria 15.

Manifestazioni

per la pace

Campitelli, ore 18.30, comizio indetto dal comitato della pace del quartiere, in piazza Chiesa Nuova con il prof. Renato Bordini, con Agostino Borghese Fidenze del PSI, Quattrocchi, ore 20, assemblea con De Lipsis, Cinecittà, ore 20, assemblea in sezione.

Congressi

Genzano, ore 18.30 (sezione 2), con Di Giulio, Formello, ore 18, con Agostino Borghese Fidenze, ore 20, con Fusco Paroli, ore 21, assemblea pre-congressuale in Piazza.

Convocazioni

Albano, ore 18.30, comizio elettorale, Tivoli, ore 18.30, assemblea di bilancio e prospettive della lotta alla Pirelli.